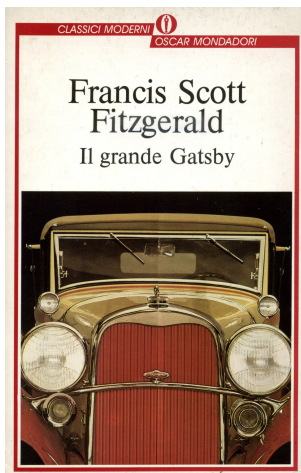


10 maggio 2017 - "Il grande Gatsby" di Francis Scott Fitzgerald



Trama

Il grande Gatsby ovvero l'età del jazz: luci, party, belle auto e vestiti da cocktail, ma dietro la tenerezza della notte si cela la sua oscurità, la sua durezza, il senso di solitudine che può strangolare anche la vita più promettente. Il giovane Nick Carraway, voce narrante del romanzo, si trasferisce a New York nell'estate del 1922. Affitta una casa nella prestigiosa e sognante Long Island, brulicante di nuovi ricchi disperatamente impegnati a festeggiarsi a vicenda. Un vicino di casa colpisce Nick in modo particolare: si tratta di un misterioso Jay Gatsby, che abita in una casa smisurata e vistosa, riempiendola ogni sabato sera di invitati alle sue stravaganti feste. Eppure vive in una disperata solitudine e si innamorerà insensatamente della cugina sposata di Nick, Daisy... Il mito americano si decompone pagina dopo pagina, mantenendo tutto lo sfavillio di facciata ma mostrando anche il ventre molle della sua fragilità. Proprio come andava accadendo allo stesso Fitzgerald, ex casanova ed ex alcolizzato alle prese con il mistero di un'esistenza ormai votata alla dissoluzione finale.

(Fonte: www.ibs.it)

Discussione

Alcuni lettori sottolineano la scrittura molto fine, le belle atmosfere e il fatto che il romanzo sembra essere molto autobiografico. Una lettrice ci segnala che sono da alcuni critici le bellissime descrizioni presenti nel romanzo sono addirittura state paragonate a quelle di Hemingway e considerate migliori.

Un lettore sottolinea che sono descrizioni molto cinematografiche, non per niente Fitzgerald è stato anche sceneggiatore.

Tranne una lettrice, che lamenta di aver avuto tra le mani una brutta traduzione, tutti sono concordi nell'affermare che il libro si legge molto bene.

Tutti sono, inoltre, concordi nell'affermare che l'autore è stato bravissimo a darci l'immagine di un'epoca, la cosiddetta età del jazz (1919-1929), e il valore aggiunto è che l'ha raccontata e interpretata vivendola dall'interno.

E' difficile però provare empatia per i protagonisti: Gatsby ha molto talento è appassionato e tenace ma sarà vittima della sua stessa illusione, Daisy è un'opportunist, tutto l'ambiente è vuoto e superficiale e sono tutti molto soli. Una lettrice però ha amato molto la figura del padre di Gatsby.

Una lettrice osserva che tutta la storia è giocata sulle tinte forti e sui contrasti generati dalle esagerazioni (nello spendere, nel vivere, nell'amare). Contrasti continui ci sono tra le luci sfolgoranti della vita pubblica e il buio profondo dell'anima, tra le grandi folle delle feste e la solitudine dei singoli individui, nella continua alternanza tra rumori e silenzi.

Una lettrice sostiene che il finale tragico che tanto ha toccato la maggior parte dei lettori, non poteva essere che quello. E' inevitabile, dopo una tale ascesa, una così rapida caduta, sostiene.

Un lettore osserva che anche la fine dell'autore è stata ugualmente tragica, in questo quindi è stato profetico.

Prossimi incontri

14 giugno 2017 ore 20.30 - “La fattoria degli animali” di George Orwell

20 settembre 2017 ore 20.30 - “Moby Dick” di Herman Melville